

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 28,12-19)

¹² La donna vide Samuele e proruppe in un forte grido e disse a Saul: “Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!”. ¹³ Le rispose il re: “Non aver paura! Che cosa vedi?”. La donna disse a Saul: “Vedo un essere divino che sale dalla terra”. ¹⁴ Le domandò: “Che aspetto ha?”. Rispose: “È un uomo anziano che sale ed è avvolto in un mantello”. Saul comprese che era veramente Samuele e s’inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁵ Allora Samuele disse a Saul: “Perché mi hai disturbato evocandomi?”. Saul rispose: “Sono in grande angustia. I Filistei mi muovono guerra e Dio si è allontanato da me: non mi ha più risposto, né attraverso i profeti né attraverso i sogni; perciò ti ho chiamato, perché tu mi manifesti quello che devo fare”. ¹⁶ Samuele rispose: “Perché mi vuoi consultare, quando il Signore si è allontanato da te ed è divenuto tuo nemico? ¹⁷ Il Signore ha fatto quello che ha detto per mezzo mio. Il Signore ha strappato da te il regno e l’ha dato a un altro, a Davide. ¹⁸ Poiché non hai ascoltato la voce del Signore e non hai dato corso all’ardore della sua ira contro Amalèk, per questo il Signore ti ha trattato oggi in questo modo. ¹⁹ Il Signore metterà Israele insieme con te nelle mani dei Filistei. Domani tu e i tuoi figli sarete con me; il Signore metterà anche le schiere d’Israele in mano ai Filistei”.

Dopo aver rassicurato la negromante sulle sue buoni intenzioni, Saul ha chiesto di evocare l'anima di Samuele. [12] **Vide Samuele:** וַתֵּרֶא הָאִשָּׁה אֶת־שְׁמוּאֵל (*watere' ha'ishah 'et Shmu'el*). Nulla ci viene detto del rituale che la donna compie per evocare l'anima del defunto, ma solo l'esito: essa riesce a vedere Samuele. Evidentemente Saul non è in grado di vedere lo spirito, ma solo di sentirne la voce. Alcuni suggeriscono che lo spirito sia apparso senza il suo intervento, ma per opera di Dio (e da qui lo spavento ed il riconoscimento di Saul). **Proruppe in un forte grido:** וַתִּזְעַק בְּקוֹל גָּדוֹל (*watiz'aq beqol gadol*). La venuta dell'anima di Samuele porta la donna a comprendere di essere di fronte a Saul e per questo a gridare di spavento. Anche sul legame tra l'apparizione di Samuele ed il riconoscimento di Saul, il testo rimane misterioso. La trad. rabb. sostiene che l'anima di Samuele sarebbe salita con la testa in alto (e non, come comunemente, con i piedi verso l'alto) per rispetto dell'autorità regale. **Mi hai ingannata:** לָמָּה רִמִּיתָנִי (*lamah rimytany*). La negromante si sente imbrogliata, temendo sia stato un tranello del re per verificare l'obbedienza ai suoi comandi. Riprende la domanda del v.9, dove accusava Saul di tenderle un tranello per ucciderla. **Tu sei Saul:** וְאַתָּה שָׂאֻל (*we'a-tah Sha'ul*). Le parole della donna si concludono con l'affermazione del riconoscimento: quello stesso re che ha eliminato i negromanti si trova ora davanti a lei. [13] **Le rispose il re:** וַיֹּאמֶר לָהּ הַמֶּלֶךְ (*wayo'mer lah hamelekh*). Il narratore sottolinea che si tratta del re, forse per rendere più autorevole l'invito alla calma. **Non aver paura:** אַל־תִּירָאִי (*'al tyr'ay*). Ancora una volta Saul, con poche parole, calma la donna riguardo le sue intenzioni. Non deve temere, poiché non si tratta di un tranello, ma di una richiesta sincera. **Che cosa vedi:** כִּי מָה רָאִית (*ky mah ra'yt*). Saul non perde tempo nel rassicurare la negromante, ma subito chiede di descrivergli lo spirito che è apparso. **Un essere divino:** אֱלֹהִים רָאִיתִי (*'elohym ra'yty*). La negromante descrive innanzitutto uno spirito divino (il termine indica anche le divinità, ed addirittura Dio stesso). Prob. vuole far notare la differenza tra questo spirito e gli altri spiriti evocati in precedenza. **Sale dalla terra:** עֲלִים מִן־הָאָרֶץ (*'olym min ha'aretz* "salenti dalla terra"). Questo spirito sale dalla terra, quindi dallo sheol, dal luogo dei morti. La forma plurale è in concordanza con la parola אֱלֹהִים (*'elohym*), prob. per chiarire che non si parla di Dio. La trad. rabb. ha interpretato che insieme a Samuele sia salita anche l'anima (futura) di Mosè per supplicare misericordia e giudizio per Israele. [14] **Che aspetto ha:** מַה־תֹּארוֹ (*mah to'o-ro*). Saul chiede ora una descrizione dell'anima, prob. per essere sicuro che si tratti veramente di Samuele. Appare chiaro che Saul non vede lo spirito: Rashi spiega che: la negromante vede lo spirito, ma non lo sente; il richiedente sente lo spirito, ma non lo vede; tutti gli altri non vedono nè sentono lo spirito. **Un uomo anziano:** אִישׁ זָקֵן עֹלֶה (*'ysh zaqen 'oleh*). La prima descrizione di colui che sale (עֹלֶה *'oleh*), è quella di un uomo anziano, come effettivamente era Samuele. **Avvolto in un mantello:** וְהוּא עֹטֶה מְעִיל (*wehu' 'oteh me'il*). Secondo elemento della descrizione è il vestito, tipico delle personalità importanti. Già alcune volte (ad iniziare dall'infanzia, quando la madre gli portava questo vestito) Samuele è messo in relazione con un מְעִיל (*me'il* "maglia, mantello"). Rashi spiega che Samuele era stato sepolto con questa maglia e che alla risurrezione avremo i nostri vestiti. **Era veramente Samuele:** הִנֵּדַע שְׂאוּל הוּא כִּי־שְׁמוּאֵל הוּא (*hineda' Sha'ul hu' ky Shmu'el hu'*). Questa breve descrizione della donna è sufficiente per convincere Saul di trovarsi di fronte a Samuele. **S'inginocchiò:** וַיִּקְדַּ אַפָּיִם (*wayiqda' apayim* "artzah wayishtakhu"). Saul, riconoscendo Samuele, si prostra davanti a lui, onorandolo come il profeta. [15] **A Saul:** וַיֹּאמֶר שְׁמוּאֵל אֶל־שָׂאֻל (*wayo'mer Shmu'el 'el Sha'ul*). Chiaramente Saul non vede Samuele ma ne può sentire la voce. **Mi hai disturbato:** לָמָּה הִרְגַּזְתָּנִי לְהַעֲלוֹת אֹתִי (*lamah hirgaztany leha'alot 'oty*). Samuele descrive la morte come un riposo e l'evocazione da parte di Saul come un disturbo. Radaq sostiene che Samuele volesse dire di essersi preoccupato temendo fosse già giunto il Giorno del Giudizio. **Sono in grande angustia:** צָרָלִי מְאֹד (*tzar ly me'od*). La risposta di Saul alla domanda di

Samuele è innanzitutto una dichiarazione del suo stato d'animo: è nella sofferenza. Porta poi due motivazioni a quest'angustia. **Mi muovono guerra:** וּפְלִשְׁתִּים בָּי (uflishtym nilkhamym by). Il primo motivo è la situazione concreta della guerra dei filistei. **Si è allontanato da me:** וְאֵלֹהִים סָר מֵעָלַי (we'lohyim sar me'alay). Il secondo motivo è più personale: Dio si è allontanato da Saul (cfr. 16,14;18,12). **Non mi ha più risposto:** וְלֹא־עֲנִי עוֹד (welo' 'anany 'od). Saul motiva la sua dichiarazione: sa che Dio si è allontanato da lui perché non gli risponde più. **Attraverso i profeti:** גַּם בְּיַד־הַנְּבִיאִים גַּם־בְּחַלְמוֹת (gam beyad hanevy'im gam bakhhalomot). Saul riprende quanto detto al v. 6 con alcune differenze. I profeti sono posti qui al primo posto, forse per onore al profeta con cui parla; inoltre non cita gli urim, prob. perché questi sono legati al massacro dei sacerdoti di Nob. **Ti ho chiamato:** וָאֶקְרָאתָ לִּי (wa'eqr'at lekha). Ora dunque Saul spiega la scelta di chiamare Samuele, ma senza usare il verbo evocare. **Quello che devo fare:** לְהוֹדִיעַנִי מַה אֲעֲשֶׂה (lehody'eny mah 'e'eseh). Dunque Saul spera nel consiglio di Samuele. La frase ricorda quella detta da Samuele in 10,8, in cui invitava Saul ad attenderlo una settimana per sapere cosa fare; in quel caso Saul scelse di agire indipendentemente. [16] **Perché mi vuoi consultare:** וְלָמָּה תִּשְׁאַלְנִי (welamah tish'aleny). Samuele risponde con una domanda retorica: Saul stesso sa che Dio si è allontanato da lui e quindi non ha altro da sapere. **Si è allontanato da te:** וַיִּהְיֶה סָר מֵעָלַיְכָה (waJHWH sar me'aleykha). Sapendo questo, Saul già conosce ciò che avverrà e quindi non ha bisogno di chiedere. **Divenuto tuo nemico:** צָר וַיְהִי עֵרֶךְ (tzar, wayehy 'arekha). La parola aramaica עַר (ar) corrisponde all'ebraico "stretto, sofferenza" e quindi la frase viene interpretata come: "ti odia, ti è nemico". LXX traduce invece: καὶ γέγονεν μετὰ τοῦ πλησίον σου ("è andato al tuo prossimo [Davide]). [17] **Quello che ha detto:** וַיַּעַשׂ יְהוָה לֹא בְּאֲשֶׁר דִּבֶּר בְּיָדִי (waya'as JHWH lo ka'asher diber beyady). Samuele sottolinea che ciò che avviene è quello che era stato già annunciato e che tutto è opera esclusiva di Dio, che quindi non può essere mutata. **Strappato da te:** וַיִּקְרַע וַיִּהְיֶה אֶת־הַמַּמְלָכָה מִיָּדֶךָ (wayiqra' JHWH 'et hamamlakhah miyadekha). Samuele riprende le sue parole in 15,28 per spiegare la sua affermazione. Nel discorso di Samuele Dio viene nominato 7 volte a ricordo di chi sia l'artefice di tutto. **A Davide:** וַיִּתְּנָה לְרַעֲךָ לְדָוִד (wayitnah lere'akha leDavid). In 15,28 Samuele aveva parlato di un "migliore di te", qui esplicita che questi è Davide. [18] **Non hai ascoltato:** כַּאֲשֶׁר לֹא־שָׁמַעְתָּ בְּקוֹל יְהוָה (ka'asher lo' shama'ta beqol JHWH). La punizione di Saul trova la sua origine nella colpa di non aver ascoltato la voce del Signore. Ancora una volta riprende il discorso del cap. 15,18-19. **Ardore della sua ira:** וְלֹא־עֲשִׂיתָ חֲרוֹן־אָפוֹ בְּעַמְּלֵק (welo' 'asyta kharon 'apo ba'amaleq). La colpa di Saul è individuata nell'episodio della guerra contro Amalek, dove Saul ed il popolo scelsero di risparmiare dallo sterminio gli animali migliori. **Ti ha trattato oggi:** הַיּוֹם עָשָׂה־לְּךָ יְהוָה (al ken hadavar hazeh 'asah lekha JHWH hayom hazeh). Viene usato qui il modello stilistico delle profezie, che conclude con la ripresa della condanna. [19] **Nelle mani dei filistei:** וַיִּתֵּן יְהוָה גַּם־אֶת־יִשְׂרָאֵל עַמָּךְ בְּיַד־פְּלִשְׁתִּים (wayiten JHWH gam 'et Yisra'el 'amkha beyad plishtym). Samuele annuncia ora la pena con cui Saul sarà punito. Anche il popolo sarà condannato per le colpe del re. **Sarete con me:** וּמַחֲרָ אֹתָהּ וּבְנֶיךָ עִמִּי (umakhar 'atah uva-neykha 'imy). La prima parte della pena è la morte (sarete con me!) di Saul e dei suoi figli. **Le chiedere d'Israele:** גַּם־אֶת־מַחְנֶה יִשְׂרָאֵל יִתֵּן יְהוָה בְּיַד־פְּלִשְׁתִּים (gam 'et makhaneh Yisra'el yiten JHWH beyad plishtym). Riprende quanto detto nella prima frase, sottolineando che la seconda parte della pena coinvolgerà anche l'intero esercito di Israele.

Signore,
donaci orecchi aperti
per ascoltare la Tua Parola
ed un cuore pronto
a metterla in pratica. Amen